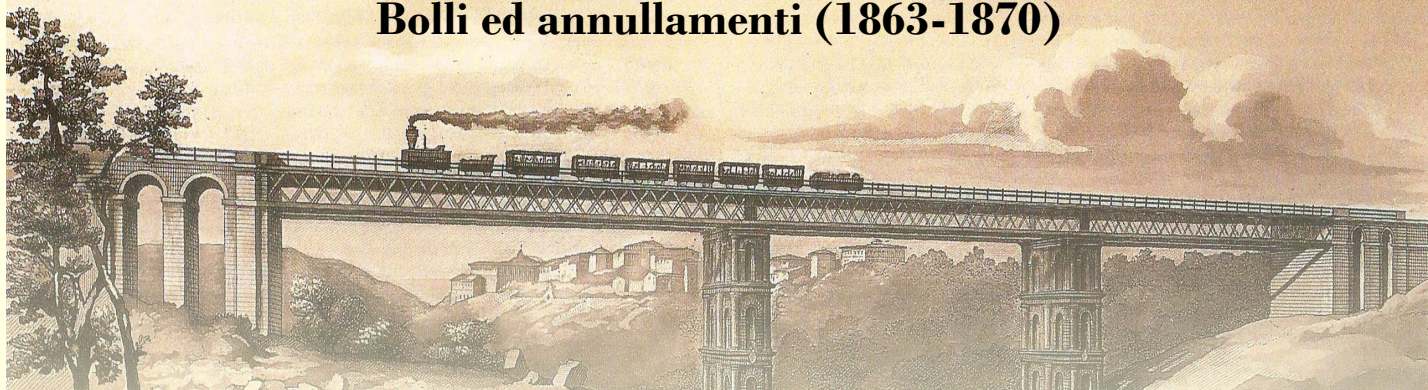


AMBULANTE POSTALE SULLA FERROVIA ROMA - CEPRANO

Bolli ed annullamenti (1863-1870)



La ferrovia Roma-Ceprano fu inaugurata ufficialmente il 27 gennaio 1862 ma, per ragioni politiche, venne aperta al pubblico solo il successivo 1° dicembre. Dalla stessa data le Poste pontificie iniziarono a utilizzare il treno per il trasporto delle corrispondenze, con due commessi che accompagnavano le valige preparate dalle Direzioni Postali e le consegnavano alle stazioni agli incaricati, ritirando quelle da inoltrare, ma senza effettuare nessuno smistamento a bordo del treno. La Soprintendenza delle Poste, però, pensava già all'istituzione di un vero e proprio servizio ambulante, infatti già dal dicembre 1862 aveva iniziato le trattative per l'acquisto di tre vagoni speciali e nel marzo e nel giugno 1863 aveva fatto preparare dei saggi, realizzati a mano, dei bolli postali da adottare sui futuri uffici ambulanti (fig. a lato).



Il modello scelto fu il secondo, che fu adottato con delle minime varianti.

È da notare che la linea Roma-Ceprano rivestiva una notevole importanza per lo Stato Pontificio, in quanto si collegava, dopo Ceprano, con la linea italiana Isoletta-Napoli, permettendo un rapido servizio di collegamento tra le due importanti città.

Gli ambulanti cominciarono a circolare il 10 settembre 1863.

Scopo di questa collezione è presentare una panoramica, idealmente completa, dei vari bolli ed annullamenti utilizzati a bordo degli ambulanti circolanti sulla linea.



PIANO DELLA COLLEZIONE

| | |
|---------------------------------------|---------|
| Introduzione e Piano della Collezione | Pag. 1 |
| Primo giorno | Pag. 2 |
| Bolli con dicitura "AMBULANZA" | Pag. 3 |
| Bolli con dicitura "AMBULANTE" | Pag. 8 |
| Bolli accessori | Pag. 14 |
| Epilogo | Pag. 16 |

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- M. Gallenga: "I bolli di Roma dalle origini alla fine del XIX secolo", Italphil, 1980
- C. Fedele, M. Gallenga: "Per servizio di nostro Signore. Strade, corrieri e poste dei Papi dal Medioevo al 1870", Mucchi Ed., 1988
- F. Ramella: "Catalogo degli annullamenti dello Stato Pontificio 1852-1870", Ghiglione, 1946
- A. Bürgisser: "Stato Pontificio. Bolli ed annullamenti postali", Editor. Olimpia, 1962
- AA.VV.: "Catalogo specializzato degli annullamenti degli Antichi Stati Italiani e del Regno d'Italia", Sassone Ed., 2010
- M. Diena: "Bolli ed annullamenti degli ex Stati Italiani - Stato Pontificio - I bolli postali degli Ambulanti Roma-Frascati e Roma-Ceprano", Il Corriere Filatelico nr. 12/1928 e nr. 1/1929
- G. Padrin: "L'Ufficio Postale Ambulante Roma-Ceprano", in: <http://storiapostale.altervista.org/Ferrovia/RC.pdf>
- M. Panconesi: "Le ferrovie di Pio IX. Nascita, sviluppo e tramonto delle strade ferrate dello Stato Pontificio", Calosci Ed., 2005

Primo giorno

Il servizio ambulante ebbe inizio dopo la consegna degli speciali vagoni predisposti ad Ufficio, avvenuta il 7 settembre 1863. Il 9 settembre la Soprintendenza delle Poste inviò una circolare a tutte le Direzioni Postali e alle Distribuzioni di 1^a e 2^a classe che si affacciavano sulla ferrovia, con istruzioni dettagliate per lo svolgimento del servizio che, secondo quanto annunciato, avrebbe avuto ufficialmente inizio il 14 settembre. In realtà il servizio fu attivato prima di quanto previsto, visto che si conoscono due lettere con il timbro dell'ambulante in data **10 settembre 1863**.

1° treno / AMBULANZA

Bollo con stelline a 6 punte, una "grassa" ed una incompleta. Francobollo annullato con la griglia



Lettera diretta a Filettino, 10 settembre 1863, primo giorno di esercizio dell'ambulante Roma-Ceprano. Si tratta di **una delle due sole lettere note con il bollo del primo giorno, l'unica affrancata e con il bollo applicato in partenza** (l'altra lettera è in porto assegnato con il bollo dell'Ambulante applicato in transito).

Tariffa: 3 baj per lettera tra Direzioni non confinanti all'interno della stessa Distanza.

Bolli con dicitura “AMBULANZA”

Dall'inizio del servizio e fino a luglio 1866 i bolli dell'ambulante recavano, oltre all'indicazione della linea ed al numero del treno, la dicitura “AMBULANZA”.

Sulla linea viaggiavano 3 coppie di treni nel periodo invernale e 4 nel periodo estivo, ma l'ambulante, inizialmente, fu istituito solo sul primo e sul terzo treno. Solo successivamente si istituì l'ambulante anche sul secondo treno. Poiché i vagoni dell'Ambulante potevano disimpegnare il servizio in tutte le corse previste, ciascuno fu presumibilmente dotato dei datari con il numerale relativo a tutti i treni. Questo giustifica tutte le varietà conosciute, che si riconoscono dalle “stelline” che separano le scritte in tondo. Ci sono, per lo stesso treno, bolli con stelline a cinque punte e con stelline a sei punte ed anche sotto-varietà nelle stelline.

1° treno / AMBULANZA

Bollo con stelline a 6 punte “magre”, usato anche come annullatore



Piccola busta diretta a Napoli, 24 febbraio 1864.

Tariffa: 5 baj per lettera semplice, valida solo fino al confine pontificio, in assenza della convenzione postale con il Regno d'Italia. In arrivo tassata “2” (20 centesimi) per il percorso italiano.

Al verso, bollo di transito dell'ambulante italiano coincidente “Isoletta-Napoli”.

1° treno / AMBULANZA

Bollo con stelline a 6 punte "grasse", usato anche come annullatore



Lettera diretta a Piazza Armerina, 2 marzo 1866. Tariffa: 25 baj per **lettera 5 porti** fino al confine. In arrivo tassata 80 centesimi per lettera 4 porti (un porto pontificio = 7,1 g; un porto italiano = 10 g, cosicché la lettera aveva presumibilmente un peso compreso tra 30 e 35,5 g). Viaggiata per mare tra Napoli e Palermo. **È la più alta affrancatura a me nota per una lettera in partenza dall'ambulante.**



Lettera diretta a Piazza Armerina, 11 marzo 1866. Stesse caratteristiche della precedente, ma con tariffa 5 baj per lettera semplice, tassata 20 centesimi in arrivo. Inconsuete, in questo periodo, le lettere dal Pontificio con destinazione Sicilia.

1° treno / AMBULANZA

Bollo con stelline a 6 punte "grasse", cifre "65" in caratteri più grandi, usato anche come annullatore



Lettera diretta a Frosinone, 19 gennaio 1865.

Bollo con cifre dell'anno più grandi **utilizzato solo nei primi due mesi del 1865.**

Tariffa: 2 baj per lettera semplice per l'interno.

Bollo con stelline a 6 punte "magre", cifre "65" in caratteri normali, usato anche come annullatore



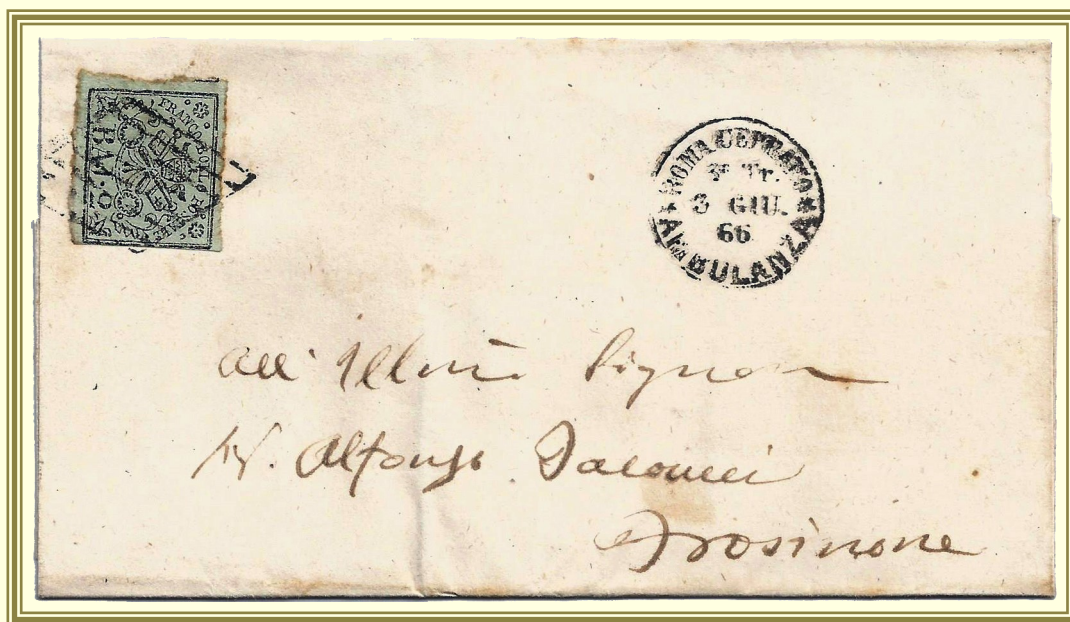
Lettera diretta ad Alatri, 21 gennaio 1865.

Viene qui mostrato, per confronto, il bollo con i caratteri dell'anno di dimensioni normali in uso nello stesso periodo. Tariffa: 2 baj per lettera semplice per l'interno.

Il “giallo” del 2° treno. Secondo Gallenga (I bolli di Roma) il 22 aprile 1865 fu istituito l'ambulante anche sul 2° treno e quindi, almeno in teoria, avrebbe dovuto avere inizio l'uso del timbro "ROMA-CEPRANO 2° treno AMBULANZA". Anche il Sassone Annullamenti riporta la stessa informazione (probabilmente ripresa dal Gallenga). Anni di ricerche e confronti con altri collezionisti ed esperti del settore, però, non hanno permesso di darne evidenza alcuna. In letteratura non si trova traccia del timbro. Lo stesso Gallenga, nel testo citato, pur classificandolo e quotandolo, ne omette la riproduzione (unica assenza in quel capitolo). Bürgisser (Stato Pontificio: bolli ed annullamenti postali) e Ramella (Catalogo degli annullamenti dello Stato Pontificio) non lo citano ed anche Mario Diena, in un articolo sul Corriere Filatelico del gennaio 1929, scriveva "*non conosco che bolli portanti l'indicazione del primo e del terzo treno*". Il timbro, in teoria, avrebbe dovuto essere in uso per circa 16 mesi, un tempo non lunghissimo, ma neanche tanto breve da giustificare il fatto che ne sia giunta a noi una quantità di impronte talmente bassa che collezionisti specializzati non ne abbiano in tanti anni mai vista una, neanche in fotografia. La mia ipotesi è che quel timbro, in realtà, non sia mai esistito, e che quindi il Gallenga abbia mal interpretato alcune informazioni in suo possesso relative all'istituzione dell'ambulante sul 2° treno o che, essendo programmata la sostituzione dell'intero parco timbri degli ambulanti (come si vedrà più avanti, a fine luglio '66 verranno sostituiti tutti) al 2° treno sia stato assegnato provvisoriamente uno dei timbri degli altri due. Sono solo ipotesi, ma sta di fatto che il 2° treno “ambulanza” non si è finora mai visto.

3° treno / AMBULANZA

Bollo con stelline a 6 punte “grasse”, francobollo annullato con la griglia



*Lettera diretta a Frosinone, 3 giugno 1866.
Tariffa: 2 baj per lettera semplice per l'interno.*

3° treno / AMBULANZA

Bollo con stelline a 6 punte "magre", usato come annullatore e ripetuto al verso



Lettera da Marino a Roma, 16 giugno 1865.

Lettera affrancata insufficientemente per 2 baj come primo porto, ma rilevata di peso superiore ("2" sulla sinistra = secondo porto) e tassata per il doppio del mancante ("4" al centro = 4 baj).

Bollo in cartella "Affrancamento Insufficiente" in dotazione all'ambulante (vedasi più avanti).

Bolli con dicitura “AMBULANTE”

Alla fine del mese di luglio 1866 (prima data nota: 24 luglio) tutti i bolli postali vennero ritirati e sostituiti con altri analoghi che recavano la scritta “AMBULANTE” invece di “AMBULANZA”. Questi bolli restarono in uso fino alla soppressione dell'ufficio.

Un altro fenomeno che si osserva, sempre a partire dal 1866, è che, rispetto a quanto avveniva in precedenza - e probabilmente a seguito di specifiche disposizioni -, diventano più infrequenti le lettere con i francobolli annullati con il datario. Ora nella maggior parte dei casi i francobolli sono annullati con la griglia o con il rombo di trattini (introdotto a partire dalla metà di febbraio del 1868), mentre il datario è applicato solo sulla lettera.

1° treno / AMBULANTE

Bollo con stelline a 6 punte, francobolli annullati con la griglia



Lettera da Civita Lavinia (oggi Lanuvio) ad Albano, 6 ottobre 1866.

Tariffa: 20 centesimi, corrispondenti a 4 baj, per lettera doppio porto per l'interno (il cambio della moneta da scudi e baiocchi a lire e centesimi era avvenuto il 18 giugno 1866 e da quella data le tariffe postali vennero espresse nella nuova moneta anche se, fino all'emissione dei nuovi francobolli il 21 settembre 1867, si continuarono ad utilizzare i francobolli espressi nella vecchia valuta applicando il seguente cambio:

5 centesimi = 1 soldo = 1 baj).

1° treno / AMBULANTE

Bollo con stelline a 5 punte, francobollo annullato con il rombo di trattini



Lettera diretta a Ferentino, 16 febbraio 1870.

Bollo datario applicato al verso, anche se l'ambulante era l'ufficio di partenza, come si evince dal rombo di trattini annullatore (questa pratica non era infrequente da parte dell'ambulante).

Tariffa: 10 centesimi per lettera semplice per l'interno.

2° treno / AMBULANTE

Bollo con stelline a 6 punte "grasse", francobollo annullato con il rombo di trattini



Lettera diretta a Roma, 9 gennaio 1870.

Annotazione manoscritta: "Con ...?... Che Dio salvi", forse in relazione ad un messo che si incaricò di portare la lettera alla stazione per l'impostazione.

Tariffa: 20 centesimi per lettera doppio porto per l'interno.

Bollo con stelline a 6 punte "magre", usato anche come annullatore



Lettera diretta a Roma, 3 maggio 1870.

Tariffa: 10 cent. per lettera semplice per l'interno.

2° treno / AMBULANTE

Bollo con stelline a 5 punte, apposto in transito



Lettera da Ferentino a Roma, 7 gennaio 1867.

Tariffa: 10 centesimi, corrispondenti a 2 baj, per lettera semplice per l'interno.

3° treno / AMBULANTE

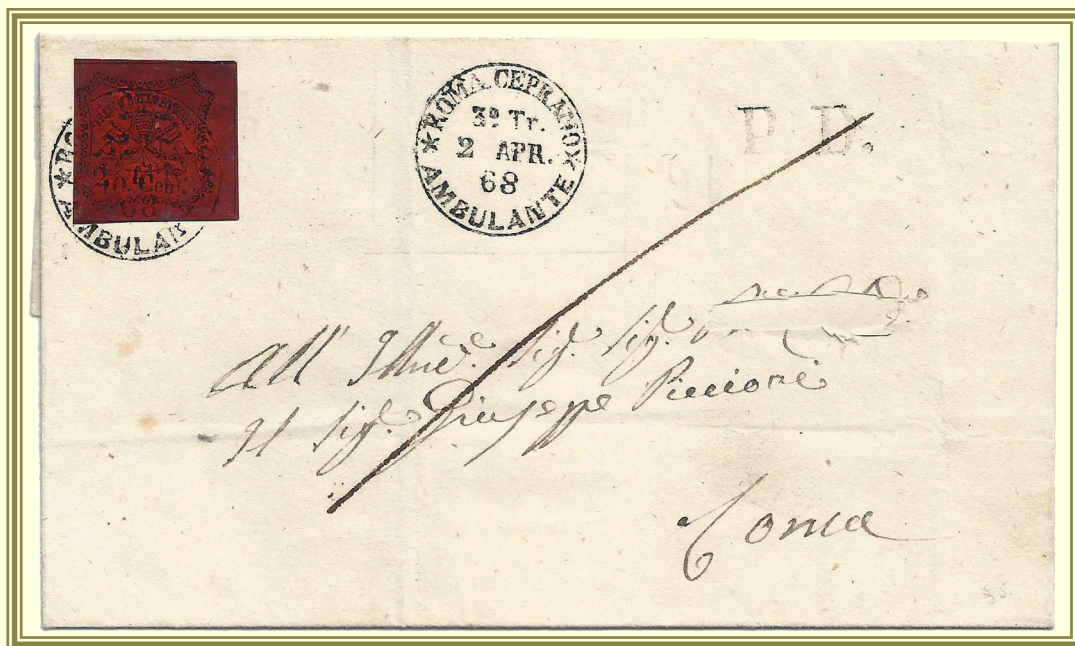
Bollo con stelline a 6 punte, apposto in transito



Lettera da Anagni a Roma, 24 giugno 1867.

Tariffa: 10 centesimi, corrispondenti a 2 baj, per lettera semplice per l'interno.

Bollo con stelline a 5 punte, usato anche come annullatore



Lettera diretta a Roma, 2 aprile 1868.

Tariffa: 10 cent. per lettera semplice per l'interno.

Bollo "P.D." in dotazione all'ambulante (vedasi più avanti).

3° treno / AMBULANTE

Bollo con stelline a 5 punte, francobollo annullato con il rombo di trattini



Lettera diretta a Roma, 6
aprile 1868.
Tariffa: 10 cent. per lette-
ra semplice per l'interno.

Bollo con stelline a 5 punte, apposto in transito



Lettera da Ferentino a
Roma, 29 novembre
1866.
Tariffa: 10 centesimi,
corrispondenti a 2 baj,
per lettera semplice per
l'interno.

A seguito dell'accordo tra le Poste italiane e quelle pontificie entrato in vigore il 1° ottobre 1867, fu possibile scambiare corrispondenza tra i due Paesi con il porto pagato interamente dal mittente. È da allora che diventa più frequente l'uso del timbro P.D. (Pagata fino a Destino) sulle lettere originate dall'ambulante, che ne ebbe in dotazione due tipi.

P.D.



Lettera del 25 gennaio 1868 diretta ad Arce (oggi in provincia di Frosinone, ma precedentemente facente parte del Regno di Napoli e a seguire, dal 1861, del Regno d'Italia). Bollo P.D. del primo tipo.

Tariffa: 20 cent. per lettera semplice per il Regno d'Italia.

P.D.



Lettera per Acerenza (PZ) del 23 agosto 1870. Bollo P.D. del secondo tipo (in cartella).

Tariffa: 20 cent. per lettera semplice per il Regno d'Italia.

Epilogo

Dopo la presa di Roma del 20 settembre 1870 non si conosce più l'uso dei bolli pontifici dell'ambulante, in quanto gli ambulanti italiani della Napoli-Isoletta giunsero fino a Roma ed i loro bolli vennero impressi anche su lettere con francobolli pontifici.



Il 1° ottobre 1870 iniziò la distribuzione dei francobolli italiani, ma quelli pontifici rimasero ufficialmente validi fino al 31 dicembre (anche se furono tollerati, per breve tempo, anche successivamente). Le lettere impostate all'ambulante in località ex-pontificie potevano quindi, in rari casi e solo nel primo periodo, essere affrancate con francobolli pontifici e recare l'annullo dell'ambulante italiano, come nel caso a lato, **annullato con il numerale a punti 225**.

(c)

Lettera del 25 dicembre 1870 (giorno di Natale) da Pofi a Potenza Picena.

Anche se il percorso dell'ambulante giungeva ormai fino a Roma, la denominazione sui timbri continuò ad essere Napoli-Isoletta fino al 31 dicembre 1870 (ma il timbro si conosce usato anche fino a maggio 1871).



Lettera da Ceccano a Roma del 1° gennaio 1871, **primo giorno di introduzione dei timbri con la nuova denominazione Napoli-Roma. È, ad oggi, l'unica lettera a me nota con il bollo in questa data.**